

## “Chi arriva qui segue il cugino” E di solito entra come turista

**L'INTERVISTA** Sergio Bontempelli  
collabora come esperto di immigrazione con  
l'Anci (associazione dei Comuni italiani).

**Oggi come arrivano gli immigrati in Italia?**

Per lo più via terra, anche perché la metà proviene dall'Europa. Solo il 10% con gli sbarchi.

**Come scelgono la destinazione?**

In base al principio “vado dove c'è mio cugino”. Anche i migranti che arrivano con le barche, quelli più in balia degli eventi, hanno sempre un foglietto col numero di telefono di qualche parente che li aiuti a trovare lavoro.

**E per legge, come dovrebbero funzionare?**

Con la chiamata a distanza. Un datore di lavoro dall'Italia decide che tal Karina, per esempio, è

proprio la badante di cui ha bisogno e sbriga tutte le pratiche per farle avere il permesso di soggiorno. Solo allora lei può venire.

**Invece nella realtà cosa succede?**

Entrano come “turisti”. Si trovano un lavoro e poi, d'accordo con il capo, inscenano la chiamata a distanza e fanno finta di essere nel loro Paese. Se non funziona, devono rimanere clandestini.

**Quanto tempo ci vuole per avere il permesso?**

Pensi solo che le richieste per il 2006 sono state fatte il 14 marzo di quell'anno e la maggioranza dei datori di lavoro non ha ancora avuto risposta.

**Come si può ridurre la clandestinità?**

Si dovrebbe dare il permesso di soggiorno a chi lavora, senza chiamata a distanza. Ci sarebbe una selezione, ma senza follie burocratiche.

Elena Tebano



■ **REGOLE** Uno straniero compila la richiesta per il soggiorno. (Ansa)